



Repubblica di San Marino

SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI,  
LE TELECOMUNICAZIONI E I TRASPORTI

## RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO DELLE TELECOMUNICAZIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SETTORE DELLA TELEFONIA ED AI NUOVI SERVIZI AD ESSA COLLEGATI

La presente relazione è dedicata in particolare al settore della telefonia ed ai nuovi servizi ad essa collegati, che è stata oggetto negli ultimi anni di grande attenzione anche nel nostro Paese. Essa è propedeutica all'adozione delle nuove norme che sarà necessario introdurre nel settore alla luce delle evoluzioni nel frattempo intervenute a livello internazionale nella materia, un ambito che si muove ad una velocità straordinaria, con sviluppi tecnologici che intervengono in tempi rapidissimi. Essa esclude il settore televisivo, che potrà essere oggetto - se si riterrà opportuno - di un successivo dibattito consiliare.

Vale probabilmente la pena fare un breve riepilogo dei fatti salienti dagli anni '40 ad oggi.

Dal 1945 al 1959 la Repubblica di San Marino era servita da una centrale telefonica di piccole dimensioni, di proprietà dello Stato. L'installazione della centrale telefonica, così come la costruzione della rete in cavi di distribuzione, erano state realizzate dalle imprese fornitrici degli impianti stessi. La manutenzione ordinaria degli impianti era gestita dal personale tecnico dell'Amministrazione sammarinese, mentre quella straordinaria veniva espletata dalle stesse imprese fornitrici.

Dal 1960 al 1986, a seguito della convenzione stipulata tra l'Ecc.ma Camera e la società concessionaria TIMO (ex SIP), vennero installate le centrali telefoniche di proprietà di tale società. L'installazione delle centrali e la realizzazione delle relative reti di giunzione e di distribuzione erano state realizzate a cura e a spese della società medesima, mentre la manutenzione ordinaria e straordinaria veniva svolta dalla società TIMO (in seguito SIP).

Dal 1987 la SIP prima e Telecom Italia SpA e TIM SpA poi installarono nuove centrali sia per la telefonia fissa che per quella mobile. La manutenzione ordinaria e straordinaria veniva eseguita con le stesse modalità previste negli anni precedenti (1960/1986). Nel 1987 venne stipulata la nuova convenzione tra lo Stato di San Marino e la SIP.



Repubblica di San Marino

SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI,  
LE TELECOMUNICAZIONI E I TRASPORTI

Nel 1992 venne costituita la società INTELCOM (divenuta poi Telecom Italia San Marino) per la gestione in esclusiva dei servizi di telecomunicazioni internazionali.

Nel 1996 il Direttore Generale di Telecom Italia presentò alle massime autorità sammarinesi il progetto di realizzazione della nuova piattaforma di rete a larga banda, denominato "PROGETTO SOCRATE" (Sviluppo Ottico Coassiale Rete di Accesso Telecom). Il progetto aveva il fine di rinnovare e ammodernare la rete di telecomunicazioni di San Marino, non ritenuta in quel momento in grado di trasportare i servizi di telecomunicazione del futuro, in quanto avrebbero richiesto una larghezza di banda molto più elevata di quella disponibile in quegli anni. Il progetto, da realizzarsi completamente a carico di Telecom Italia, prevedeva nel dettaglio il raggiungimento, in fibra ottica e cavo coassiale, di 15.000 unità immobiliari residenziali e affari per un investimento di circa 35 miliardi di vecchie lire. Per le sopravvenute difficoltà in Italia sul progetto SOCRATE italiano, anche il progetto sammarinese di riflesso subì una sospensione. Ma a differenza del progetto italiano, rimasto sospeso, a seguito di incontri fra l'Amministrazione sammarinese e rappresentanze di Telecom Italia quello sammarinese riprese. I lavori furono ultimati alla fine dell'anno 2002 con la copertura di 10.085 unità immobiliari, mediante la posa di 3.025 km di fibra ottica interamente interrata in apposite tubazioni e terminata in pozzetti per i giunti fra i cavi in fibra e gli organi di diramazione dei cavi coassiali. Il progetto così realizzato non è mai stato utilizzato, in parte forse per aver troppo anticipato i tempi di realizzazione dei nuovi servizi per i quali sarebbe stata necessaria una larghezza di banda più elevata ed in parte per l'innovazione tecnologica nel frattempo intervenuta, che ha reso possibile l'utilizzo dei cavi in rame, sia pure con delle limitazioni rispetto alla fibra.

Nel 1998 venne costituita la società BBS per la gestione, in esclusiva, dei servizi di accesso ai sistemi a larga banda; tale società non è mai entrata in attività. La sua operatività era, infatti, funzionale al progetto SOCRATE sopra esposto.

Ogni società concessionaria era specializzata per tipologia di servizio e/o di clientela e operava in un contesto di esclusività. Ciascun operatore gestiva una nicchia di servizi in regime di esclusiva: Telecom Italia San Marino (già Intelcom) i servizi di TLC internazionali ad uso pubblico con tutti i Paesi ad eccezione dei servizi con l'Italia,



Repubblica di San Marino

SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI,  
LE TELECOMUNICAZIONI E I TRASPORTI

Telecom Italia i servizi di telecomunicazione di base - come la telefonia fissa - anche con l'Italia, TIM i servizi di telefonia mobile.

Nel 1999 vennero costituite due ulteriori società, Telenet e TMS, la prima per i servizi di telefonia fissa di base (ora ampliati con l'aggiornamento della convenzione) e la seconda per i servizi di telefonia mobile. Si inizia così ad introdurre un regime di concorrenza, come del resto avviene negli altri Paesi. L'obiettivo era quello di abbandonare il regime di monopolio (detenuto da Telecom Italia/TIM) dando vita ad una sorta di alternativa per l'utente: TMS gestiva infatti i servizi di telefonia mobile in competizione con TIM, Telenet gestiva i servizi di telefonia fissa di base in competizione con Telecom Italia. Va tuttavia evidenziato che non si trattava di una concorrenza particolarmente forte, perché da un lato TMS nell'espletamento dei propri servizi utilizza sistemi, circuiti e archi di numerazioni di TIM, dall'altro Telenet, almeno all'epoca, si dedicava solo ad utenti particolari, come le Banche o altri enti privati, non entrando dunque in effettiva competizione con l'operatore dominante, quale era ed è tuttora Telecom Italia.

Negli anni 2005 e 2006 il Consiglio Grande e Generale si è occupato in più di un'occasione del settore telecomunicazioni.

La conclusione principale delle valutazioni fatte all'epoca era l'opportunità di introdurre nel sistema in tempi brevi un nuovo operatore di diritto sammarinese, circostanza che avrebbe favorito la concorrenza e dunque favorito i consumatori, anche seguendo un trend rinvenibile negli altri Paesi europei di fine dei monopoli nel settore, con vantaggi per l'utente finale. La cosa si concretizzò a breve con l'entrata nel mercato di SMT (San Marino Telecom).

In seguito, con il Piano strategico delle telecomunicazioni (anno 2005) e con l'arrivo della società SMT (San Marino Telecom, nota ora commercialmente come "PRIMA") si è maggiormente incentivata la concorrenza. SMT può infatti gestire qualsiasi servizio di telecomunicazione, compresi quelli che in passato erano assegnati in regime di esclusiva.

È opportuno precisare - anche se la circostanza è nota - che a San Marino non è in atto una vera e propria liberalizzazione, giacché le autorizzazioni per esercitare i servizi di telecomunicazione in territorio sono vincolate da concessioni rilasciate dal Congresso di Stato.



Repubblica di San Marino

SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI,  
LE TELECOMUNICAZIONI E I TRASPORTI

Con delibere del Congresso di Stato n. 13 e n. 14 del 23 marzo 2009 sono state rivisitate le convenzioni di Telenet e di Telecom Italia San Marino (ex Intelcom), con l'intento di agevolare la concorrenza fra tutti gli operatori di telecomunicazioni, nell'interesse dei consumatori e dunque dell'intera popolazione.

La concorrenza creata nel tempo, ottima sul piano di principio, ha tuttavia generato nella pratica una serie di problematiche, come la raggiungibilità nei confronti degli utenti appartenenti alle nuove società entranti, che per forza di cose si sono visti assegnare dall'Amministrazione sammarinese delle numerazioni facenti capo al codice internazionale +378, mentre ad esempio Telecom Italia e TIM (e di riflesso TMS, poiché come si è sopra detto utilizza la rete di TIM), essendo anche operatori di diritto italiano, utilizzano il codice internazionale italiano +39; questa circostanza, anche se dal lato tariffario non determina delle disparità oggettive, dal lato pratico risulta per alcuni aspetti problematica.

E' stato proposto alle competenti autorità italiane di apportare una integrazione al testo del Codice delle Telecomunicazioni italiano, in cui a San Marino possa essere riconosciuta una qualche forma di "status", con l'obiettivo di utilizzare il medesimo codice internazionale per tutti gli operatori operanti sul territorio. Tale decisione spetta unicamente alle autorità italiane, dato che trattasi di numerazioni e codici di pertinenza dello Stato italiano.

Inoltre, se con i nuovi operatori si è totalmente aperto il mercato delle telecomunicazioni - nel senso che questi possono espletare qualsiasi servizio e con qualsivoglia tecnologia - si sono, tuttavia, determinate delle incongruenze sul piano convenzionale nei confronti degli operatori preesistenti, causate dal mancato rispetto delle esclusive già conferite, causando di conseguenza, fra l'altro, una difficile gestione da parte dell'Amministrazione nell'espletamento delle proprie funzioni amministrative e di controllo.

Si sono poi determinate nel tempo delle situazioni interferenziali nell'uso delle frequenze radioelettriche con gli operatori italiani, soggetti ai regolamenti e autorizzazioni italiane.

Le principali caratteristiche degli operatori sono le seguenti:

- 1) **Telecom Italia SpA** è un operatore italiano (società di diritto italiano facente parte del Gruppo Telecom Italia) abilitato ad operare anche in territorio sammarinese ed è l'operatore dominante per la telefonia fissa. Ha il possesso dell'unica rete completa. Telecom Italia è caratterizzata dal punto di vista



Repubblica di San Marino

SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI,  
LE TELECOMUNICAZIONI E I TRASPORTI

tecnologico dalla presenza in territorio di una propria rete, costituita da una centrale di commutazione SGU (stadio di Gruppo Urbano) ubicata a San Marino Città e da ulteriori 7 centrali minori dislocate nel territorio;

2) **Telecom Italia San Marino SpA** (già Intelcom) è l'operatore che gestisce i servizi di telefonia fissa internazionale e l'accesso ad internet. Il servizio prevalente è la gestione di traffico telefonico (fonia e servizi a valore aggiunto) internazionale extra Italia, ambito in cui opera in regime di monopolio, e nella fornitura di accessi ad internet, ambito in cui lavora mediante un'estensione di licenza della telefonia internazionale. Il perimetro di attività copre anche la gestione dei dati attraverso un importante Data Center.

Telecom Italia San Marino è una società di diritto sammarinese la cui proprietà appartiene al 100% al Gruppo Telecom Italia. E' azionista al 51% di TMS e ne esprime uno dei due consiglieri delegati;

3) **Telenet srl** è nato come l'operatore alternativo di telefonia sammarinese. Opera in regime di concorrenza attraverso la tecnica del *carrier preselection* (codice operatore 1025) e attraverso la connessione diretta della clientela importante (dove in alcuni casi attesta accessi in fibra ottica). Telenet offre a banche ed ai pubblici servizi dati a larga banda e voce su rete privata, con oltre 5000 linee di collegamenti attivi. E' presente sul territorio con una propria rete ed utilizza parte della rete dello Stato, con cui ha un accordo di fornitura di servizi di telecomunicazioni. Si rivolge prevalentemente all'utenza pubblica e alle imprese medio/grandi sammarinesi, che raggiunge attraverso la propria rete in fibra. Telenet è una società di diritto sammarinese ed è di proprietà della imprenditoria sammarinese.

Va evidenziato che fra lo Stato e Telenet si è generata un'interconnessione che fa sì che circa il 30% della rete che serve allo Stato è di proprietà di Telenet;

4) **Telecom Italia Mobile (TIM)** è l'operatore di telefonia mobile italiano abilitato ad operare anche in territorio sammarinese. E' presente sul territorio con una rete di telecomunicazione mobile, con la centrale di commutazione situata in territorio italiano e le 7 stazioni radio base dislocate in territorio sammarinese. Opera in territorio in regime di concorrenza (ma in esclusiva nel mercato delle carte prepagate) e possiede importanti spazi nel mercato della clientela *corporate*. TIM è una società di diritto italiano facente parte del Gruppo Telecom Italia ed è il fornitore esclusivo di TMS;

5) **Telefonia Mobile Sammarinese SpA (TMS)** è l'operatore alternativo di telefonia mobile sammarinese, con concessione ad operare sul solo territorio



Repubblica di San Marino

SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI,  
LE TELECOMUNICAZIONI E I TRASPORTI

sammarinese. In assenza di rete propria, TMS ha un accordo commerciale con TIM che le permette di utilizzare la rete e di acquistare il traffico da TIM stessa. Si rivolge prevalentemente alla clientela privata sammarinese ed opera attraverso un arco di numerazione telefonica di 20.000 numeri TIM e la gestione di abbonamenti (gli accordi con TIM non le permettono di operare con le carte prepagate). TMS è una società di diritto sammarinese il cui capitale azionario è controllato dal Gruppo Telecom Italia nella misura del 51%. Sono inoltre presenti nel capitale ed in parte nella gestione anche imprenditori sammarinesi;

- 6) La società **Broad Band Services**, che veniva definita nel Piano Strategico del 2005 "l'operatore concessionario dei servizi a Banda Larga, mai reso operativo", è stata posta in liquidazione volontaria in data 26 maggio 2009.
- 7) **SMT SpA (San Marino Telecom)** è l'ultimo concessionario, che a norma di convenzione può operare ai sensi della convenzione in tutti i settori delle telecomunicazioni. La società è partecipata per il 76% da un socio estero e per il resto da imprenditoria sammarinese.

Come evidenziato anche nel Piano strategico delle Telecomunicazioni del 2005, Vodafone e Wind non hanno mai ottenuto una concessione ad operare in territorio sammarinese. Operano dunque in territorio attraverso l'irradiazione da antenne poste in territorio italiano, non pagando a San Marino alcuna tassa di concessione né imposte sui redditi. In questa legislatura la questione è stata ripetutamente segnalata alle autorità italiane sia tecniche che politiche. Le stesse si sono impegnate a trovare soluzioni al problema ed in effetti tale impegno si sta concretizzando, oltre che mediante un tavolo tecnico di coordinamento delle frequenze fra Italia e San Marino, attraverso accordi con le società di telecomunicazioni sammarinesi.

Nel programma di Governo per la XXVII Legislatura, la Coalizione Patto per San Marino affermava quanto segue come impegno per la presente legislatura:

**"Le telecomunicazioni.**

Il Patto per San Marino, consapevole delle potenzialità che il settore è in grado di esprimere, intende prestare particolare attenzione alle Telecomunicazioni, sia per quanto concerne il suo sviluppo economico, sia per quanto concerne l'espansione dei servizi primari e secondari.

Lo Stato, tramite la istituzione di una Autorità delle Telecomunicazioni preposta al controllo e alla vigilanza, dovrà porsi come regolatore del settore e fornitore di



Repubblica di San Marino

SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI,  
LE TELECOMUNICAZIONI E I TRASPORTI

concessioni a diversi soggetti in condizioni di trasparenza. Nello specifico l'Autorità delle Telecomunicazioni dovrà determinare i criteri di accesso, a parità di condizioni, e i relativi canoni di tutti i concessionari delle reti esistenti e future.

Gli obiettivi saranno volti:

- alla introduzione dei servizi dati e fonia mobile di terza e quarta generazione, con particolare riguardo alle reti wireless;
- alla fornitura di servizi internet ad alta velocità;
- a consentire l'ampliamento dell'offerta, favorendo la concorrenza e la crescita del settore sulla base di piani aziendali di prospettiva e il superamento delle situazioni di privilegio esistenti."

#### **Interventi posti in essere dal Governo nell'attuale legislatura**

- **aggiornamento delle convenzioni** (delibere del Congresso di Stato n. 13 e n.14 del 23 marzo 2009) stipulate con Telecom Italia San Marino e Telenet, al fine di mettere gli operatori di TLC sullo stesso piano per quanto riguarda l'offerta dei servizi.  
A favore di Telecom Italia San Marino è stata autorizzata l'assegnazione delle frequenze necessarie ai fini dell'espletamento dei servizi di accesso ad internet in modalità wireless;  
a favore di Telenet sono state autorizzate l'assegnazione delle frequenze ai fini dell'espletamento dei servizi di comunicazione elettronica e l'assegnazione di alcuni archi di numerazione;
- **eliminazione del "digital divide"**, inteso come divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione, in particolare internet a banda larga (ADSL) e chi ne è escluso. Attualmente esiste solo una piccola porzione del territorio non servita dall'ADSL, che preclude all'uso tale tecnologia circa una decina di famiglie (area di Montegiardino). La Telecom, d'intesa con la Direzione Poste e Telecomunicazioni, si sta adoperando per eliminare la problematica;
- **digitalizzazione dei sistemi radiomobili terrestri**, si sta migrando dai vecchi sistemi analogici a quelli digitali secondo lo standard TETRA.



Repubblica di San Marino

SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI,  
LE TELECOMUNICAZIONI E I TRASPORTI

Si fa presente che tale rete è di tipo professionale, che va caratterizzandosi come la tecnologia emergente nel settore della radiocomunicazione mobile professionale, creata dall'Ente di Standardizzazione Europea per le telecomunicazioni – ETSI (così come il GSM e l'UMTS). Tale sistema è stato adottato in sede internazionale come soluzione unica e globale che consentirà, in un prossimo futuro, l'interconnessione in tutta Europa. Questo porterà ad una cooperazione tra le forze di Polizia in ambito comunitario, un'armonizzazione a livello europeo dello spettro elettromagnetico e numerosi altri vantaggi.

Il sistema "TETRA", sarà in grado di fornire servizi di comunicazione (fonia, trasmissione dati e radiolocalizzazione) all'interno di gruppi chiusi d'utenti, e tra questi e le rispettive sedi centrali di coordinamento (postoperatori). I servizi offerti dal sistema "TETRA" rispondono perfettamente alle esigenze di comunicazioni mobili di Enti che hanno bisogno di collegamenti tra le unità operative situate in punti diversi del territorio, al fine di mettere in comunicazione una centrale operativa con i vari gruppi attivi all'esterno.

L'obiettivo è stato quello di raggruppare in un'unica struttura trasmissiva tutte le comunicazioni radiomobili, siano esse pubbliche che private; questo determinerà a breve, oltre allo smantellamento di tutti i sistemi radianti da un'importante area storica del paese (prima torre), la bonifica di tutte le frequenze utilizzate dai diversi operatori. Il sistema "TETRA" si rivolge a quei settori che necessitano di caratteristiche di sicurezza, privacy, affidabilità e flessibilità maggiori di quelle offerte dai sistemi analogici (attualmente utilizzati).

**Si evidenzia a titolo di completezza, anche se questo aspetto riguarda più il discorso radiotelevisivo che il discorso telefonico, che in questa legislatura ha avuto luogo la digitalizzazione dei sistemi televisivi e l'allargamento del bacino di illuminazione del canale 51 UHF, in altri termini si è passati dalla vecchia tecnologia analogica a quella digitale terrestre. In particolare, dai primi mesi del 2009 sono iniziate, in via sperimentale, le trasmissioni in digitale terrestre. Le trasmissioni digitali coesistevano con quelle analogiche; in data 3 dicembre 2010, contestualmente a quanto avvenuto in Emilia Romagna, è avvenuto lo *switch-off* delle trasmissioni analogiche (ossia lo spegnimento di tutte le trasmissioni televisive in tecnica analogica). Da quella data, le trasmissioni televisive sono diventate esclusivamente di tipo digitale (DVB-T).**



Repubblica di San Marino

SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI,  
LE TELECOMUNICAZIONI E I TRASPORTI

Inoltre in data 26 gennaio 2011 è stato siglato l'Accordo con Eutelsat per la fornitura del servizio satellitare a beneficio di ERAS (Ente per la Radiodiffusione Sammarinese), che ha permesso di aumentare la visibilità del nostro Stato all'estero. Tale Accordo di servizio, che consente l'utilizzo di due satelliti ed il cui canone ammonta ad euro 378.000= all'anno, ha validità di sette anni. La parte sammarinese ha tuttavia la possibilità di recedere dall'accordo dopo il secondo anno di servizio.

### Gli introiti

Diversamente da ciò che accade in altri Paesi, gli introiti derivanti allo Stato sammarinese dal settore telecomunicazioni non rappresentano una voce particolarmente significativa.

Innanzitutto San Marino sinora non ha mai legato il rilascio di nuove concessioni al pagamento di un corrispettivo, come invece avviene in altre realtà. Il grosso delle entrate è rappresentato dal canone di concessione, pari al 4,5% degli introiti netti generati dal traffico telefonico.

Come già evidenziato nel Piano Strategico delle Telecomunicazioni del 2005, le difficoltà di gestione e a modalità di calcolo hanno generato in passato alcuni problemi, legati all'interpretazione di cosa si intenda esattamente per "introiti netti" ed al fatto che i conteggi ed i dati su cui sono basati vengono forniti dai gestori stessi, con una possibilità limitata di effettuare controlli efficaci.

Negli ultimi due esercizi (2009 e 2010) gli importi che lo Stato sammarinese avrebbe dovuto incassare sono i seguenti:

Telecom Italia SpA	357.844,26 euro (2009)	258.396,05 euro (2010)
Telecom Italia San Marino SpA	281.061,36 euro (2009)	241.530,57 euro (2010)
TIM	83.294,00 euro (2009)	74.845,50 euro (2010)
TMS SpA	99.722,78 euro (2009)	101.810,62 euro (2010)
SMT SpA	61.267,00= euro(2009)	48.939,94 euro (2010)
Telenet	8.492,46 euro (2009)	7.827,27 euro (2010)
(a titolo di interconnessione Telenet srl ha versato euro 54.890,36 euro nel 2009 e 52.587,63 euro nel 2010)		
<b>Totale complessivo</b>	<b>956.572,22 euro (2009)</b>	<b>779.576,02 euro (2010)</b>



Repubblica di San Marino

SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI,  
LE TELECOMUNICAZIONI E I TRASPORTI

Il condizionale sopra utilizzato è dovuto alla circostanza che SMT SpA non ha ancora versato il canone relativo all'anno 2010 mentre per il 2009 ha versato solamente le prime due rate delle 6 totali, pari a euro 20.420 euro circa. Gli altri operatori hanno versato quanto dovuto.

Inoltre SMT SpA non ha mai versato gli importi previsti all'atto della concessione per le 16 antenne che la stessa è stata autorizzata ad installare sul territorio alla fine della scorsa legislatura. Si evidenzia altresì che l'obiettivo indicato nella Relazione sulle Telecomunicazioni del 2005 e al momento della concessione, e cioè che la società predetta garantisse la possibilità di utilizzo degli impianti anche ad altri gestori al fine di evitare un improprio proliferare di impianti per la telefonia mobile con l'obiettivo di razionalizzare i siti radianti sul territorio, è rimasto purtroppo lettera morta. Ogni operatore utilizza siti propri.

Le predette società, essendo di diritto sammarinese, sono egualmente assoggettate al pagamento dell'IGR. Ad oggi l'unica società ancora in esenzione IGR risulta essere Telecom Italia San Marino ai sensi della convenzione stipulata circa 20 anni fa ed in scadenza nel luglio 2012. Tale convenzione stabilisce altresì una serie di oneri economici a carico dello Stato, quali il pagamento del canone di locazione per l'immobile ove la società esercita la sua attività e la messa a disposizione a titolo gratuito da parte dello Stato dei siti radianti già esistenti prima di una certa data.

Quanto ai dati relativi all'IGR, si evidenzia quanto segue:

**Telecom Italia SpA** per il 2009 ha versato l'imposta netta di euro 134.989,40= e non ha operato ritenute su redditi diversi; per il 2010 ha versato l'imposta netta di euro 108.636,40=. Si fa presente che ai fini fiscali Telecom Italia SpA e Tim risultano essere oggi un'unica società, avendo proceduto alla fusione;

**Telecom Italia San Marino SpA** per effetto dell'agevolazione fiscale è esente. Per il 2009 l'utile fiscale è pari ad euro 441.242,54=. Ha operato ritenute su redditi da lavoro dipendente per euro 129.375,51= e su redditi diversi da lavoro dipendente per euro 8.522,81=. Per il 2010 l'utile fiscale lordo ammonta ad euro 855.177,96=. Le ritenute su redditi da lavoro dipendente ammontano ad euro 145.770,86= e quelle su redditi diversi ad euro 117.742,48=;

**Telenet srl** per il 2009 ha versato l'imposta netta di euro 18.612,00= ed ha operato ritenute su redditi da lavoro dipendente per euro 2.255,28=; per il 2010 ha versato ai fini IGR l'imposta netta di euro 28.481,75= mentre le ritenute su redditi da lavoro dipendente ammontano ad euro 2.263,67=;



Repubblica di San Marino

SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI,  
LE TELECOMUNICAZIONI E I TRASPORTI

**Telefonia Mobile Sammarinese SpA (TMS)** per il 2009 ha versato l'imposta netta di euro 235.167,28=, ha operato ritenute su redditi da lavoro dipendente per euro 19.594,04= e su redditi diversi da lavoro dipendente per euro 18.813,49=; per il 2010 ha versato ai fini IGR l'imposta netta di euro 216.901,82=, le ritenute su redditi da lavoro dipendente ammontano ad euro 18.222,98= e quelle su redditi diversi ad euro 11.101,05=;

**San Marino Telecom SpA** per il 2009 non ha versato imposta (avendo imposta netta pari a zero), ha operato ritenute su redditi da lavoro dipendente per euro 64.711,06= e su redditi diversi da lavoro dipendente per euro 27.436,14=. Per il 2010 ai fini IGR non ha versato imposta avendo registrato una perdita fiscale di euro 953.459,51=, ha operato ritenute su redditi da lavoro dipendente per euro 42.458,04= e su redditi diversi da lavoro dipendente per euro 22.843,23=.

### L'assetto occupazionale

I dati forniti nel novembre scorso dalle società di telecomunicazioni quanto al numero complessivo di dipendenti danno il seguente quadro:

**TMS 7 dipendenti** di cui 6 Sammarinesi;

**Telenet 5 dipendenti** di cui 3 Sammarinesi;

**SMT 12 dipendenti** di cui 10 Sammarinesi. A tale cifra vanno aggiunti 2 Italiani con contratto di consulenza;

**Telecom Italia San Marino 49 dipendenti** di cui 38 Sammarinesi;

**Telecom Italia/TIM 3 dipendenti** di cui 2 Sammarinesi.

Si evidenzia altresì che attorno al settore della telefonia ruotano varie società con oggetti sociali in parte diversi che impiegano un consistente numero di dipendenti.

### Le utenze

Il quadro delle utenze, anch'esso fornito nel novembre scorso dalle società di telecomunicazioni, è il seguente:

**TMS 19.505 utenze mobili;**

**Telenet 1.500 utenze fisse e 100 utenze banda larga;**



Repubblica di San Marino

SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI,  
LE TELECOMUNICAZIONI E I TRASPORTI

SMT 2.482 utenze fisso-like (ovvero numerazione fissa collegata a utenza mobile), 3.860 utenze mobili, 1.473 utenze banda larga, 11 utenze IP link, 12 utenze data center; Telecom Italia San Marino 6.438 utenze banda larga, 1.466 utenze dial-up, 63 utenze comunicazione vocale; Telecom Italia/TIM 14.703 utenze fisse, 12.100 utenze mobili, 1.891 utenze banda larga.

### Cosa succede a livello europeo

San Marino, come è noto, è un Paese non membro dell'Unione Europea che tuttavia è completamente circondato dal territorio comunitario.

E' dunque importante conoscere i principi fondamentali verso cui si è mossa o si sta muovendo l'Unione Europea.

Il principio fondamentale è quello della concorrenza, con introduzione nel tempo di tutta una serie di regole volte a renderla praticamente operativa ed a reprimere gli abusi di posizione dominante.

Le cinque direttive fondamentali sono

- 1) la direttiva "quadro", che ha teso disciplinare il quadro normativo delle telecomunicazioni per rendere il settore delle comunicazioni elettroniche più concorrenziale;
- 2) la direttiva relativa all'autorizzazione per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica (direttiva "autorizzazioni");
- 3) la direttiva relativa all'accesso alle reti di comunicazione elettronica e delle risorse correlate e alla loro interconnessione (direttiva "accesso");
- 4) la direttiva relativa al servizio universale (direttiva "servizio universale");
- 5) la direttiva sul trattamento dei dati personali (direttiva "vita privata e comunicazioni elettroniche").

A tale pacchetto si aggiunge la decisione relativa ad un quadro normativo per la politica dello spettro radio (decisione "spettro radio").

Il settore è in continua evoluzione ed è dunque oggetto di costante attenzione da parte della Commissione Europea, che è impegnata in un lavoro di modifica delle 5 Direttive UE vigenti per tendere al miglioramento della regolamentazione ed al rafforzamento dei diritti dei cittadini.

Il 25 maggio 2011 era la data fissata per il recepimento nei singoli ordinamenti di tali modifiche, affinché gli Europei potessero beneficiare di maggiori diritti e servizi nei



Repubblica di San Marino

SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI,  
LE TELECOMUNICAZIONI E I TRASPORTI

settori della telefonia fissa, mobile e di internet. Non tutti i Paesi hanno recepito nel suddetto termine tali disposizioni, che nella sostanza prevedono:

- il diritto di passare ad altro operatore in un solo giorno senza dover cambiare il numero di telefono, di avere informazioni più chiare in merito ai servizi offerti e di ricevere una migliore protezione dei dati personali on-line;
- l'assegnazione di nuovi poteri di supervisione in capo alla Commissione europea;
- più chiarezza nelle informazioni sui servizi nel momento in cui il cliente si abbona. I contratti dovranno contenere informazioni in merito ai livelli minimi di qualità del servizio. In particolare, gli utenti di internet dovranno ricevere informazioni in merito alle tecniche di gestione del traffico ed al loro impatto sulla qualità del servizio, così come eventuali altre limitazioni (di larghezza di banda, velocità, ecc.);
- informazioni dettagliate nei contratti relative ai rimborsi ed alle compensazioni offerte qualora tali livelli minimi non siano raggiunti;
- maggiore protezione contro la violazione di dati personali e le e-mail indesiderate (spam), nonché l'obbligo di avviso in caso di violazione dei dati personali;
- richiesta di autorizzazione per la registrazione o l'utilizzo dei dati nei dispositivi degli utenti;
- maggiore indipendenza e maggiori poteri degli organismi nazionali di regolamentazione.

La *Digital Agenda for Europe* (DAE) è una delle *flagship initiatives* lanciate dall'UE al fine di definire politiche e azioni per massimizzare i benefici della rivoluzione digitale. La DAE consiste di 8 pilastri, finalizzati alla realizzazione del mercato unico digitale mediante internet ultraveloce, l'instaurazione di standard elevati di fiducia e sicurezza, la promozione della ricerca e della innovazione, il miglioramento delle competenze tecnologiche.

I principali obiettivi della DAE riguardano:

- a) La banda larga: copertura di base entro il 2013 ed almeno 30 Mbps entro il 2020 per tutti; e la metà degli utenti domestici abbonati a servizi con velocità superiore a 100 Mbps entro il 2020;
- b) Il mercato unico: si evidenzia in particolare l'obiettivo dell'annullamento della differenza tra le tariffe in roaming e nazionali;
- c) Inclusione digitale: entro il 2015 75% di uso regolare di internet e 60% per le categorie svantaggiate, nonché il dimezzamento entro il 2015 del numero delle persone che non hanno mai usato internet.



Repubblica di San Marino

SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI,  
LE TELECOMUNICAZIONI E I TRASPORTI

La creazione delle Authorities in questo settore è un elemento che accomuna ormai tutti i Paesi, seppur con grandi diversità nella strutturazione delle Authorities stesse. Esse nascono con la triplice missione di regolamentazione del settore, di vigilanza e controllo e di gestione del contenzioso.

### Interventi futuri

La normativa sammarinese in materia è certamente obsoleta e necessita di essere rivisitata, sia per metterla in linea con quella in particolare dei Paesi a noi più vicini, sia per prefigurare un quadro moderno in grado di offrire nuove opportunità ad un settore divenuto oggi di strategica importanza per ogni Stato.

**E' inoltre indispensabile stabilire rapidamente i principi a cui tutte le convenzioni con gli operatori di TLC dovranno sottostare**, con l'obiettivo di porre tutti gli operatori del settore sullo stesso piano in un'ottica di concorrenza leale. La situazione attuale è infatti che non essendo tali principi previsti per legge o in un atto amministrativo di indirizzo le convenzioni sono una diversa dall'altra ed in alcuni casi in contrasto fra loro, determinando una serie di problemi e di difficoltà sia per la politica che per la Direzione Poste e Telecomunicazioni ad intervenire rapidamente e con soluzioni che non prestino il fianco a contenzioso giudiziale.

E' altresì importante ragionare sulla possibilità di rinegoziare tutte le convenzioni a partire da una data certa, anche prima della scadenza naturale. Va tenuto presente che la prima convenzione è in scadenza nel luglio 2012 e l'ultima scadrà nel 2018; per la prima il negoziato è appena iniziato ma si attendeva il presente dibattito prima di entrare nei dettagli, per il doveroso rispetto dell'impegno assunto con l'aula consiliare.

**Infine una riflessione va fatta sulla possibile imposizione di oneri di natura economica al momento del rilascio di nuove concessioni o delle frequenze**, legandole al pagamento di un corrispettivo, come avviene in altre realtà, nonché **sul sistema impositivo che grava sulle società di telecomunicazioni**. Lo Stato potrebbe infatti optare per lo stabilimento di una cifra annua che le società sarebbero tenute versare annualmente all'erario, a prescindere dai guadagni dalle stesse realizzate, con ciò eliminando le problematiche emerse con la situazione attuale che di fatto lascia alle società la determinazione del *quantum* da versare, con poche reali possibilità di controllo



Repubblica di San Marino

SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI,  
LE TELECOMUNICAZIONI E I TRASPORTI

da parte dell'amministrazione e con nessuna possibilità di sapere in via preventiva su quali entrate si potrà contare.

A margine si evidenzia che un certo numero di società, la cui licenza è stata concessa nelle scorse legislature, ha la possibilità di commercializzare carte telefoniche e comunque di agire in un settore che in qualche modo può ritenersi coperto da o contiguo a quello della telefonia in senso ampio. E' probabilmente opportuna anche una rivisitazione di tali licenze e delle relative convenzioni.

Sul piano più tecnico, una riflessione va fatta sulla possibilità di utilizzare la rete Socrates ai fini consentiti dalle nuove tecnologie, nonché sulla implementazione nella Repubblica della rete NGN (Next Generation Network). La NGN è una rete basata su commutazione a pacchetto in grado di fornire servizi - inclusi servizi di telecomunicazioni - e di far uso di molteplici tecnologie a banda larga. Con la rete NGN vi è una separazione più netta tra la rete di trasporto ed i servizi che si avvalgono di tale rete: ciò implica, ad esempio, che un service provider che volesse fornire un nuovo servizio potrebbe definirlo direttamente, senza tener conto della tecnologia di trasporto, da questo indipendente. Le caratteristiche principali sono:

- offerta di ogni tipo di servizio: multimediale, dati, video, telefonico, mobile;
- funzioni dedicate al servizio separate da quelle dedicate al trasporto;
- interoperabilità con le reti esistenti per permettere una graduale evoluzione;
- supporto di utenza mobile e nomadica (utenti che si connettono alla rete in siti diversi);
- indipendenza dai diversi servizi di rete di accesso (ad esempio xDSL, telefonia mobile eccetera).

### Da tenere presente

In ogni scelta che il Consiglio Grande e Generale ed il Congresso di Stato opereranno occorre non dimenticare mai il presupposto di fondo da cui partiamo: San Marino, date le sue esigue dimensioni e la sua collocazione territoriale (completamente immerso in altro Stato), è soggetto a numerose problematiche che generalmente un grande Paese non ha. Giusto per fare un esempio, la questione interferenziale dei sistemi



Repubblica di San Marino

SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI,  
LE TELECOMUNICAZIONI E I TRASPORTI

radio (TV, radiomobile, ecc.): infatti un Paese grande in linea generale può utilizzare l'intero spettro radioelettrico messo a disposizione dagli organismi internazionali e solo nelle aree limitrofe ai propri confini con altri Stati vi sono delle limitazioni dovute alle situazioni di interferenze causate dalle emittenti di entrambi i Paesi.

Naturalmente per San Marino, date le piccole dimensioni, esiste sempre la situazione di confine, che implica il coordinamento con l'Italia ogni qualvolta si intende espletare un nuovo servizio o implementarne uno già esistente che faccia uso di canali o frequenze radioelettriche. Se fossimo un Paese più esteso neppure l'opportunità di utilizzare delle numerazioni facenti capo al Piano Nazionale Italiano sarebbe un problema particolarmente sentito.

Sempre in considerazione delle particolarità della Repubblica (ove il mercato in un certo senso è già saturo), pare più utile ragionare in termini di qualità dei servizi offerti più che sulla quantità di offerte simili. Naturalmente ciò deve poi, per quanto possibile, conciliarsi con il concetto di concorrenza leale tra gli operatori.

### Le funzioni di controllo

Anche al fine di adempiere all'impegno assunto con gli elettori, occorre definire a breve come meglio procedere per introdurre una figura di garanzia del sistema, l'**Authority**, ormai presente in tutti i Paesi (e che dunque per questa ragione avrebbe una facile riconoscibilità anche dall'esterno), che dovrebbe assorbire in buona parte le funzioni oggi spettanti alla Direzione Poste e Telecomunicazioni.

A titolo di riferimento, si fa presente che in Italia il Ministero dello Sviluppo Economico – Divisione TLC (che potrebbe essere equiparabile alla attuale Direzione Poste e Telecomunicazioni) svolge determinate funzioni mentre l'AGCOM (Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni) altre. In sostanza in Italia vi sono due strutture distinte, dove:

(a) il Ministero si occupa del rilascio di concessioni, licenze e autorizzazioni (ad esempio per l'uso di apparati di TLC a radiofrequenza); elabora il Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze, ossia sulla base di quanto stabilito dalle Conferenze delle Radiocomunicazioni Mondiali dell'ITU (WRC) va a disciplinare l'uso delle bande di frequenza in ambito nazionale per i diversi servizi di TLC; si occupa dei coordinamenti internazionali delle frequenze radioelettriche; verifica gli obblighi del servizio universale nei settori delle comunicazioni e delle tematiche relative alla radiodiffusione sonora e televisiva; procede all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze e delle numerazioni;



Repubblica di San Marino

SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI,  
LE TELECOMUNICAZIONI E I TRASPORTI

esercita il controllo delle emissioni radioelettriche e delle interferenze; effettua studi e ricerca scientifica nei settori delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione; si occupa della normativa tecnica, compresi gli aspetti inerenti alla numerazione, standardizzazione, accreditamento, certificazione ed omologazione; definisce gli standard di qualità dei servizi ed ha altre funzioni accessorie;

(b) l'AGCOM, invece, svolge un compito più di controllo, come ad esempio il controllo del mercato. Regola quindi e controlla i prezzi dei servizi, vigila sul rispetto delle normative di settore e dell'applicazione delle sanzioni. Ha quindi competenze di regolazione, vigilanza e risoluzione delle controversie sull'intero comparto delle TLC. Essa svolge tali funzioni anche sull'audiovisivo e sull'editoria: in particolare disciplina l'antitrust nei media, regola i servizi innovativi, ad esempio 3G, DTT, elabora il Piano di Assegnazione delle frequenze, suddiviso per aree geografiche (sulla base anche delle consultazioni pubbliche, che tiene con i vari operatori), elabora il Piano di Numerazione Nazionale, si occupa dei conflitti d'interesse, ecc. L'AGCOM si occupa anche delle interconnessioni e degli accessi alle reti. Il suo obiettivo è quello di agevolare la concorrenza, quindi eliminare eventuali fattori di discriminazione tra gli operatori del settore, con il fine ultimo di salvaguardare l'utente finale o se vogliamo più in generale il consumatore.

Nel Regno Unito ad esempio è invece l'Ufficio delle Telecomunicazioni (OFCOM) che svolge anche attività di Autorità garante. A Malta vi è la Communication Authority, che svolge le attività di TLC in generale, comprese naturalmente quelle di Autorità.

La legge in sostanza per quanto riguarda l'istituzione dell'Authority dovrebbe scegliere tra almeno 3 alternative:

- 1) prevedere in maniera esplicita e con attribuzione di tutti i poteri conseguenti che l'attività di Authority è svolta dall'Ufficio delle Telecomunicazioni;
- 2) prevedere la costituzione di una Authority come ente autonomo e separato dagli altri enti esistenti;
- 3) costituire una Authority come organo che viene convocato 3 o 4 volte all'anno e su richiesta dell'Ufficio delle Telecomunicazioni, qualora se ne riscontrasse la necessità, per discutere di particolari questioni e per emanare le eventuali direttive e le sanzioni.

Tenuto conto della grandezza del Paese e della necessità di non creare nuovi enti che graverebbero pesantemente sul bilancio dello Stato, l'ipotesi preferita dal Governo



Repubblica di San Marino

SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI,  
LE TELECOMUNICAZIONI E I TRASPORTI

è la prima, che si è dimostrata una opzione assolutamente efficiente in vari Paesi, anche ben più grandi del nostro.

Preme al Governo sottolineare che l'introduzione dell'Authority, che – si ricorda – assumerà funzioni oggi in buona parte di spettanza della Direzione Poste e Telecomunicazioni, non sarà certamente la bacchetta magica in grado di risolvere ogni problema, come talvolta in termini molto semplicistici si cerca di far credere.

Per alcune problematiche nulla è risolvibile senza l'intesa con altri Stati.

Ad esempio l'uso delle numerazioni italiane in territorio sammarinese (come richiesto dai nuovi operatori di TLC e come sopra evidenziato) necessita dell'assenso delle autorità italiane. Gli operatori che a San Marino al momento godono di tale opportunità lo fanno in virtù della circostanza di essere anche operatori italiani - e quindi titolari di risorse rilasciate dall'Italia - o di aver acquistato tali numerazioni da società concessionarie italiane.

Quanto al problema delle interferenze radioelettriche, esso non sarebbe certamente risolto dall'arrivo di un Authority sammarinese, anche perché in Italia non è l'AGCOM che si occupa di tali questioni. Il problema che sente San Marino è egualmente sentito da tanti Paesi vicini all'Italia o con essa confinanti. Ciò avviene probabilmente in quanto sono state da tempo assegnate dall'Italia a vari operatori di TLC frequenze senza prima procedere ai necessari coordinamenti internazionali ed oggi che le frequenze valgono molto e sono molto ambite non è così facile andare fino in fondo nel recuperare, a favore di altri Paesi che ne avrebbero diritto ai sensi di Convenzioni internazionali, risorse che fruttano tanto all'erario dello Stato. Giusto per avere un ordine di grandezza, si fa presente che dal bando di gara relativo alle frequenze per la telefonia mobile lanciato lo scorso anno il Governo italiano si attendeva un introito dai 2,4 ai 3,1 miliardi di euro.

Analogamente, il problema dell'irradiamento nel territorio sammarinese da parte di operatori telefonici italiani che non hanno mai ottenuto una concessione sul nostro territorio è un problema già da anni e ripetutamente sollevato in sede bilaterale, in quanto tale irradiamento danneggia sia gli operatori di TLC sammarinesi sia il pubblico erario. Purtroppo trattandosi di irradiamento dal territorio italiano sono solo le autorità italiane che possono/debbono adottare tutte le misure utili o necessarie per evitare che tale irradiamento si verifichi e nulla più potrebbe fare la nuova Authority sammarinese oltre ad inoltrare Note, già inviate ripetutamente nella presente legislatura.

San Marino, 17 gennaio 2012/1711 d.F.R.